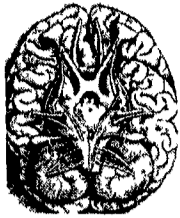


**Primo trapianto in Italia per il morbo di Parkinson**

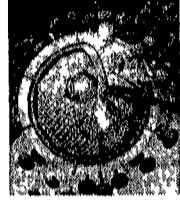


Nella prima settimana di ottobre sarà compiuto a Milano il primo trapianto di ghiandole surrenali nel cervello in un malato affetto dal morbo di Parkinson utilizzando la tecnica messa a punto dagli studiosi americani Ignacio Madrazo e René Drucker. Lo stesso professor Madrazo assisterà all'intervento cui parteciperanno medici dell'Ospedale Maggiore e dell'Istituto di clinica neurologica dell'università. La notizia è stata data all'agenzia Ansa dal professor Cuglielmo Scarlato, direttore dell'Istituto Scarlato ha anche accompagnato due pazienti italiani a Città del Messico ed entrambi hanno reagito assai bene all'intervento. Il professor Madrazo, oltre a seguire il trapianto, con il patrocinio della «Proter» di Milano e la «Fermac» messicana, la maggiore azienda latinoamericana per la produzione di antibiotici, una conferenza nella capitale lombarda.

**Gli industriali del proflittico contro il governo americano**

L'associazione dei produttori americani di proflittici sta cercando di porre dei limiti ai test ordinati dal governo federale su preservativi in commercio per accertarne l'affidabilità nei confronti dell'Aids e ha ad dirittura chiesto la sospensione delle ricerche. L'associazione dei produttori ha chiesto di poter fornire direttamente i proflittici da sottoporre a test, ha chiesto di procedere con un sistema considerato primitivo dai ricercatori dell'Università della California e di quella della Southern California cui è stato affidato il programma di ricerca ed esigono che si tenga conto dei loro standard nazionali e non di quelli internazionali.

**Test Aids obbligatori per immigrati negli Usa**



Gli immigrati e i rifugiati che vogliono ottenere un permesso di soggiorno permanente negli Stati Uniti dovranno sottoporsi ad un test per l'individuazione dell'Aids. Lo hanno reso noto i servizi sanitari americani. L'ingresso in territorio statunitense sarà vietato alle persone che risultino sieropositive. Anche i lavoratori clandestini che vogliono regolarizzare la loro situazione in base all'amnistia contenuta nella nuova legge sull'immigrazione dovranno sottoporsi al test. Questo provvedimento che entrerà in vigore il primo dicembre prossimo, non riguarda i visitatori multivisti turistici. Non potrà nemmeno essere applicato ai malati di Aids che si recino negli Stati Uniti per cure mediche.

**Il Giappone moltiplica la spesa per i superconduttori**

Il Giappone prevede di moltiplicare almeno per sei lo stanziamento di bilancio annuale per la ricerca e lo sviluppo nel campo dei superconduttori i materiali con resistenza zero alla corrente a temperature elevate che rappresentano uno dei fronti più avanzati della ricerca scientifica e tecnologica mondiale. Come riferisce il quotidiano parigino Le Monde i crediti al settore passeranno da 500 milioni di yen attuali (4.600 miliardi di lire) a 3 o 4 miliardi di yen (27.600 o 36.800 miliardi di lire) nel 1989.

**Negli Usa satelliti per studiare il virus**



Per studiare come si propaga il virus si può ricorrere all'uso dei satelliti artificiali. Gli studi a riguardo sono partiti dall'esame di una malattia chiamata «Febbre di Rift Valley» che colpisce gli animali selvaggi e domestici in Kenia. Provocata da un virus causa febbre alta e encefalite e può colpire anche l'uomo. È diffusa dal morso di un insetto simile alla zanzara di conseguenza i suoi momenti di maggior diffusione fra gli animali nell'Africa sub-sahariana tendono a seguire i periodi di pioggia più intensi. Gli scienziati hanno valutato l'intensità delle piogge cadute sulla base di dati riguardanti la crescita della vegetazione forniti da satelliti per osservazione meteorologica posti in orbita polare. L'aiuto per le ricerche mediche e malattie contagiose dell'esercito americano che ha sede a Fort Detrick elaborando questi dati e paragonandoli con quelli si sapeva sui meccanismi di diffusione del virus hanno ottenuto delle importanti nuove informazioni.

ROMEO BASSOLI



Effetto del terremoto del 1980 nel centro storico di Avellino

**Di autismo si può guarire. Un «movimento terapeutico» proposto dal neuropsichiatra di Siena Michele Zappella**

**Si può spezzare il cerchio. Il piccolo torna a parlare, migliora i rapporti con i genitori e l'ambiente**

**Chi ha paura di guarirli. Industria farmaceutica e psichiatri rozzi: meglio il farmaco e il manicomio**

# Bambini liberati dal silenzio

Il bambino che smette di parlare, che rifiuta lo sguardo dei genitori, che non vuole più crescere, che dondola le braccia. Il bambino autistico, malato misterioso e affascinante. Una proposta terapeutica per uscire dal silenzio, una idea che sembra funzionare, ma che il grumo di interessi dei produttori di farmaci e degli psichiatri «rozzi» preferisce ignorare. Meglio lo psicofarmaco e il manicomio.

**LUIGI CANCRINI**

L'autismo infantile precoce fu descritto per la prima volta da Kanner nel 1943. Colpisce bambini di intelligenza normale dell'età di 2 o 3 anni. I bambini che avevano già parlato smettevano di parlare o pure presentavano altri strani disturbi del linguaggio (per esempio parlavano in falso o in terza persona o ripetevano solo parole dette da altri) rifiutavano qualsiasi forma di comunicazione diretta in particolare lo scambio dello sguardo ripetevano ossessivamente gesti incomprensibili dimostrando un bisogno al contempo ossessivo di controllo sull'ambiente esterno impenetrabili e lontani affascinati e misteriosi, essi si trasformavano in «fortezze vuote» secondo l'espressione celebre di Bruno Bettelheim. Restavano poi per sempre inaccessibili a qualunque tentativo di terapia.

L'idea di Kanner sull'autismo come malattia determinata da una causa organica sconosciuta è stata messa in crisi negli ultimi vent'anni soprattutto da Rutter. Studiando le somiglianze fra i bambini di Kanner ed i bambini handicappati in condizioni di abbandono che sviluppavano comportamenti di tipo autistico, questo psichiatra tedesco propose una lettura rivoluzionaria di tutto il problema. La sindrome autistica viene presentata da allora come una reazione non specifica che si verifica in una serie di situazioni anche assai diverse fra loro. L'abbandono precoce per esempio in istituto è una di queste. Una crisi importante dell'equilibrio affettivo della famiglia o il rifiuto emotivo profondo abitualmente non consapevole da parte dei genitori del bambino segnato da un handicap più o meno grave sono altre cause ugualmente importanti. Visivo come rifiuto della propria possibilità di esistere e di crescere situazioni di questo tipo possono portare tutti infatti alla messa in opera di un meccanismo difensivo drammatico e totalizzante basato sul tentativo di rifiutare ogni forma di rapporto e di comunicazione destinato a bloccare ogni possibilità di evoluzione successiva (il bambino mentalmente non cresce più) in modo parzialmente indipendente dalle reazioni dell'ambiente. Genitori che si comportano in modo estremamente affettuoso e dal senso di colpa finiscono per rinforzare infatti il comportamento sintomatico di un

momento di attacco che non si dirigono all'oggetto reale dell'aggressività e che vengono invece ridiretti sul soggetto) ed i comportamenti «furlucchi» (intesi come spostamento dalla zona del conflitto ad altre zone di attività il battere delle mani o degli occhi). In parziale contraddizione con il disturbo del linguaggio espressione soprattutto del tentativo di evitare la comunicazione, essi dimostrano sempre secondo Zappella la complessità della vicenda visiva dal bambino e l'esistenza al suo interno di un bisogno forte e chiaro di rapporto interpersonale un bisogno da raccogliere e da organizzare in sequenze comunicative efficaci se lo si vuole aiutare.

**La holding. Il movimento terapeutico fondamentale proposto da Zappella sulla base di questo insieme di osser-**

vazioni è caratterizzato innanzitutto dalla sua grande semplicità. Affidando ai genitori il compito di cercare una comunicazione diretta con il bambino il terapeuta aiuta a trovare posizioni in cui il bambino è costretto a guardarsi negli occhi (l'evitamento dello sguardo è un sintomo caratteristico e fondamentale della sindrome autistica) all'interno di una situazione che viene organizzata in modo da essere densa e ricca dal punto di vista affettivo. Prigioniero fra le braccia tenere di genitori che hanno con lui un esteso rapporto corporeo e che gli parlano con espressività accentuata come fanno le mamme con i lattanti dei sentimenti positivi che provano per lui di quanto è bello e quanto è grazioso e gentile il bambino inizialmente si ribella scioccando e piangendo fino al

momento critico in cui è costretto ad obbedire accettando lo scambio dello sguardo. Aprendo a questo punto uno spazio il primo di comunicazione diretta da sostenere poi nel tempo con tutti i passaggi necessari alla crescita interrotta anni o mesi prima. Dimostrando soprattutto una capacità di esserci: una voglia di rispondere e di corrispondere per tutti impensabili nella fase del ripiegamento autistico. Con modificazioni lente ma consistenti del suo comportamento fuori seduta facente e ancora più rapida dell'atteggiamento dei genitori cui il terapeuta chiede di trasformarsi in terapeuta del loro bambino. Sostituendo dentro di loro l'idea dei genitori «causa» del comportamento psicologico del figlio con quello dei genitori in grado di dargli tutte le cose di cui lui ha bisogno. Sottolineando per l'operatore in grado di riflettere sul proprio lavoro il possibile effetto iatrogeno della invadenza pseudo comprensiva in realtà violentemente accusatoria del terapeuta «buono» che si sente chiamato ad occuparsi del figlio infelice di due genitori «cattivi».

Risultati. Pubblicando i risultati di una sperimentazione in corso da quasi dieci anni Zappella apre una prospettiva di grande interesse per il futuro di bambini il cui destino sembrava fino ad oggi irrimediabilmente segnato. Più della metà dei casi è notevolmente migliorata in un anno e mantiene il suo progresso a due anni di distanza. Una percentuale molto più alta vicino al 90% di atmosfere familiari profondamente modificate in torno a bambini il cui ritiro autistico era la complicità psicologica di una patologia organica non ulteriormente modificabile sono dati assolutamente eccezionali nella letteratura mondiale sull'argomento. Rinviando il lettore più specificamente interessato ai libri e ai lavori di Zappella (l'ultimo è comparso sul numero due di «Ecologia della mente» della Nuova Italia scientifica) mi limiterò a nota

re qui che essi consentirebbero se ulteriormente verificati, di aprire un discorso completamente nuovo sul significato e sui limiti dell'intervento psicologico nel campo delle psicosi infantili. Soprattutto nel momento in cui il metodo etologico potrà arricchirsi come oggi si comincia a proporre in molti centri di ricerca delle tecniche maturate nel corso del lavoro sistemico con le famiglie.

**I problemi.** L'uso del condizionamento («consentimento») e dell'obbligo tuttavia anche per un altro motivo. Diretti ed influenzati soprattutto dal potere dell'industria farmaceutica e dalla cultura antica e sorpassata dei vecchi e nuovi «baroni» universitari della medicina l'università e la stampa (specialistica e no) mantengono incredibilmente in secondo piano i risultati di questo tipo di ricerca. Identificando la psicoterapia con una psicoanalisi per intellettuali ricchi di soldi e di idee essi lasciano le psicosi e le altre forme di sofferenza psichiatrica «vera» nelle mani rozze ed inesperte dei medici che di spensano farmaci ed elettroshock. Negli ospedali psichiatrici in «fortezze vuote» di questo tipo di ricerca. Identificando la psicoterapia con una psicoanalisi per intellettuali ricchi di soldi e di idee essi lasciano le psicosi e le altre forme di sofferenza psichiatrica «vera» nelle mani rozze ed inesperte dei medici che di spensano farmaci ed elettroshock. Negli ospedali psichiatrici in «fortezze vuote» di questo tipo di ricerca. Identificando la psicoterapia con una psicoanalisi per intellettuali ricchi di soldi e di idee essi lasciano le psicosi e le altre forme di sofferenza psichiatrica «vera» nelle mani rozze ed inesperte dei medici che di spensano farmaci ed elettroshock. Negli ospedali psichiatrici in «fortezze vuote» di questo tipo di ricerca.



Disegno di Umberto Verdat



comportamento portate secondo logica ad escludersi reciprocamente. Secondo Michele Zappella il neuropsichiatra di Siena che si è occupato per anni di terapia dei bambini autistici questo tipo di conflitto spiegherebbe la grandissima parte dei sintomi caratteristici dell'autismo i movimenti pendolari del corpo e delle mani (intesi come inizio di avvicinamento e di allontanamento) gli atti aggressivi (intesi come movi-

# Se il computer è «Verde»

Una tragedia quella della Valtellina - come gli esperti hanno rilevato - che poteva essere evitata se fossero state applicate quelle conoscenze indispensabili per la prevenzione di questi disastri naturali. La «parte da leone» spetterà all'informatica che è entrata massicciamente anche nel settore della gestione pubblica del territorio. L'obiettivo sta nel creare banche dati che integrino la componente informatica con quella descrittiva e consentano di correlare la rappresentazione di ogni elemento del territorio con una serie di informazioni aggiuntive che diventerebbero così patrimonio comune dell'Amministrazione pubblica nel suo complesso.

I cosiddetti «sistemi informativi» per la gestione del territorio hanno assunto molto rilievo nell'ultimo periodo anche se purtroppo la loro applicazione è stata fatta da pochi. Esperimenti sono già in atto per la gestione di dati e mappi catastali la gestione del territorio urbano da parte

del EniData e la generazione automatica di mappe statistiche e parte dei dati. Ci sono esempi di gestione delle reti tecnologiche della Azienda comunale elettrica gas e acqua del Comune di Trieste e la gestione diretta del territorio del Comune di Genova. Ma in cosa consiste la loro utilità? In un Comune potranno essere utilizzati per la programmazione dello sviluppo residenziale ed industriale e per la relativa pianificazione attuativa. In un ente Regionale per la pianificazione delle grandi infrastrutture per il controllo dell'ambiente per la pianificazione dell'assistenza sanitaria per indagini epidemiologiche e così via. A livello provinciale la rappresentazione automatica di dati di prevenzione ed intervento per la Protezione civile e per la tutela delle popolazioni dai rischi naturali ed industriali. Ma come vengono applicate queste nuove tecnologie? Il punto in materia l'aveva già cercato di fare un convegno nazionale dell'Ibm Italia tenuto a Roma

il computer è un potente alleato del territorio. Per gestirlo meglio e per evitare tragedie come quelle della Valtellina abbiamo bisogno di conoscere tutti i dati di una zona e di costruire delle vere e proprie «banche dati» alle quali attingere informazioni preziose. Serviranno per tutta l'amministrazione pubblica. I Comuni potranno utilizzarle per fare una programmazione dello sviluppo residenziale. Le Regioni per decidere la pianificazione delle infrastrutture o i controlli dell'ambiente e la Protezione civile per avere il polso momentaneo per momento delle zone a più alto rischio.

sara uno strumento di analisi complessiva del territorio e coprirà ogni epoca storica dalla preistoria agli inizi del '900. La specificità della carta consiste nello strumento di rilevazione scientifica nuovo rispetto alle altre costituito dalla ricerca di superficie. Per l'Italia settentrionale - ha dichiarato Maria Bernabò Brea ispettrice della Soprintendenza - sarà la prima esperienza del genere. Un'occasione storica è la carta archeologica del Comune di Roma. La carta sarà un valido strumento di pianificazione territoriale. Infatti è completa di rilevazioni geologiche per conoscere la formazione del terreno e dei suoi corsi d'acqua cartografiche indicative delle fasi storiche dal 1500 in poi e contemporaneo annesso bibliografico con la rassegna dei ritrovamenti precedenti. A corredo fotografiche per analizzare l'evoluzione recente del territorio. Indubbiamente un modo nuovo di intendere di vedere la politica territoriale e quella ambientale.

**MAURIZIO GUANDALINI**

«Va subito detto - ha puntualizzato l'ingegner Vincenzo Bianchini direttore istituto informatica dell'Ibm Italia - che le basi di dati tipiche di questi sistemi possono essere classificate in due categorie: la prima con le basi di tipo cartografico che permettono cioè la rappresentazione automatizzata della struttura della morfologia della suddivisione del territorio e delle opere di esso esistenti e per seconda le basi di dati di tipo amministrativo censuario socio-economico o di interesse finalizzato».

Ne scaturisce che per affrontare il Sistema Informativo

territoriale nell'ottica corretta e necessario mediare la trattazione delle due tipologie di informazioni con l'utilizzo di strumenti studiati con un approccio informatico (elaborazione dati) e con una elevata capacità di trattamento delle informazioni grafiche (cartografia a piccola e grande scala). Per tale ragione nel campo della gamma di soluzioni proposte dall'Ibm non si parla di basi di dati (pura rappresentazione grafica) bensì di soluzioni per il S.I. (Geographic Information Systems) come strumento a supporto delle attività di pianificazione e controllo del territorio.

Nel rispetto di tali fini ad esempio non è tanto importante l'oggetto fiume in quanto tale (forma ed ubicazione) quando le portate medie o gli scarichi industriali ed urbani sfruttando così a pieno il bagaglio di informazioni disponibili nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ente nonché nelle banche dati esterne esistenti. Il sistema impiega una stazione grafica composta di un video ad alta risoluzione un tavolo digitizzatore e dispositivi stampa. Le mappe e i dati generati dalla stazione di lavoro possono essere memorizzati in una